

GHITTI DON ANGELO



Nato a Ghedi il 25.5.1946; della parrocchia di Ghedi; ordinato a Brescia il 13.6.1970. Vicario cooperatore a S. Polo, città dal 1970 al 1978. Fidei Donum in Burundi dal 1978 al 1985. Fidei Donum in Congo dal 1986 al 1990. Vicario parrocchiale a Gardone Riviera dal 1991 al 1992. Vicario parrocchiale a Castel Mella dal 1992 al 1995. Parroco a Cogozzo dal 1995 al 2000. Fidei Donum in Burundi dal 2000 al 2011. Vicario parrocchiale a Quinzano d'Oglio dal 2012 al 2014. Presbitero collaboratore a Ghedi dal 2014. Deceduto a Brescia il 20.2.2026. Funerato e sepolto a Ghedi il 23.2.2026.

Non aveva ancora compiuto 80 anni il ghedese don Angelo Ghitti ed era prete da quasi 55 anni, caratterizzati da molteplici esperienze del suo ministero, compresa quella appassionata di *Fidei donum*, in tre tappe diverse: prima in Burundi, poi a causa di situazioni politicamente complesse nel cuore dell'Africa, in Congo e, infine, ancora in Burundi per più di dieci anni. Prima di quest'ultima esperienza che lo riportò in Africa ha svolto servizi di curato a Gardone Riviera e Castel Mella e una manciata di anni come parroco di Cogozzo. Rientrato in Italia dal Burundi ha fatto il vicario parrocchiale a Quinzano d'Oglio. Da una decina di anni era presbitero collaboratore nel suo paese natale di Ghedi dove è stato molto apprezzato soprattutto per la sua assidua presenza in confessionale e nella parrocchiale di Ghedi si sono svolti i suoi funerali; ora nel locale cimitero riposa in pace.

Da giovane, subito dopo l'ordinazione, fece il curato a San Polo nella periferia della città dove stavano sorgendo nuovi quartieri. Curato molto attivo e aperto, per otto anni è stato un formatore per le giovani generazioni in quel clima vivace della pastorale giovanile negli anni Settanta.

Sacerdote versatile, dal carattere determinato e schietto, a volte poteva sembrare aristocraticamente distaccato e critico, duro: ma ha sempre agito nella profonda convinzione che la verità non umilia ma abilita, promuove, rimette in piedi, risolve problemi. Don Angelo Ghitti ha sempre scelto la strada della schiettezza e della sincerità. Anche gli anni di *Fidei donum* in Africa, pur ferventi di problemi, sociali ed ecclesiali, lo hanno visto solerte pastore, dedito alla sua missione e capace di anteporre le esigenze del Regno di Dio ai suoi gusti e vantaggi personali. Oltre alle convinzioni della sua fede, lo ha guidato la certezza, antica e sempre nuova: "amicus Plato, magis amica veritas" (Platone è un amico ma la verità è ancor più amica). Convinzione che, nel continente nero e nella diocesi bresciana, gli costò pure qualche tensione.

Negli ultimi tempi della sua permanenza a Ghedi la sua salute, fisica e mentale, è andata sempre più scemando. E don Angelo Ghitti si è spento silenziosamente, come una candela giunta al termine, durante un ricovero agli Spedali Civili.